

Ss. Cosma e Damiano, martiri (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 26 SETTEMBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Perché l'uomo sia a immagine
del Padre,
egli lo plasmò col soffio
della vita:
mentre ancora in noi
informe era il volto,
il suo amore ci vedeva
come Lui.*

*Dio ci donò
la grazia della vita,
ma il peccato
l'ha tenuta prigioniera:
con l'odio e la morte
crebbe l'ingiustizia
e fu infranta
l'Alleanza dell'amore.*

*Quando per noi giunse
il giorno di salvezza,
Dio ci ha donato
il Figlio suo diletto:
gloriosa la croce
indica il passaggio
verso il mondo in cui
tutto è rinnovato.*

Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,
alle mie parole:
intendi il mio lamento.

Sii attento alla voce
del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore,
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino ti espongo
la mia richiesta
e resto in attesa.

Guidami, Signore,
nella tua giustizia
a causa dei miei nemici;
spiana davanti a me
la tua strada.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato» (*Lc 9,47-48*).

Lode e intercessione

Rit.: Signore, rendici piccoli!

- Signore Gesù, donaci un cuore simile al tuo, capace di amare, un cuore grande che sa custodire il mistero dei nostri fratelli.
- Signore Gesù, donaci un cuore che sa fremere di compassione per i piccoli e sa mettersi alla loro scuola.
- Signore Gesù, donaci un cuore che sa accogliere colui che è diverso da noi e sa scoprire in esso la tua presenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome,
Signore, fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 1,6-22

Dal libro di Giobbe

⁶Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore e anche Satana andò in mezzo a loro. ⁷Il Signore chiese a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Dalla terra, che ho percorso in lungo e in largo». ⁸Il Signore disse a Satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessu-

no è come lui sulla terra: uomo integro e retto, timorato di Dio e lontano dal male». ⁹Satana rispose al Signore: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? ¹⁰Non sei forse tu che hai messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quello che è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e i suoi possedimenti si espandono sulla terra. ¹¹Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha, e vedrai come ti maledirà apertamente!». ¹²Il Signore disse a Satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stendere la mano su di lui». Satana si ritirò dalla presenza del Signore. ¹³Un giorno accadde che, mentre i suoi figli e le sue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del fratello maggiore, ¹⁴un messaggero venne da Giobbe e gli disse: «I buoi stavano arando e le asine pascolando vicino ad essi. ¹⁵ I Sabèi hanno fatto irruzione, li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo». ¹⁶Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «Un fuoco divino è caduto dal cielo: si è appiccato alle pecore e ai guardiani e li ha divorati. Sono scampato soltanto io per raccontartelo». ¹⁷Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I Caldèi hanno formato tre bande: sono piombati sopra i cammelli e li hanno portati via e hanno passato a fil di spada i guardiani. Sono scampato soltanto io per raccontartelo».

¹⁸Mentre egli ancora parlava, entrò un altro e disse: «I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo vino in casa del loro fratello maggiore, ¹⁹quand'ecco un vento impetuoso si è scatenato da oltre il deserto: ha investito i quattro lati della casa, che è rovinata sui giovani e sono morti. Sono scampato soltanto io per raccontartelo». ²⁰Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò ²¹e disse: «Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!». ²²In tutto questo Giobbe non peccò e non attribuì a Dio nulla di ingiusto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

16 (17)

Rit. **Tendi a me l'orecchio, Signore, ascolta le mie parole.**
oppure: Ascolta, Signore, sii attento al mio grido.

¹Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **Rit.**

²Dal tuo volto venga per me il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.

³Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte,
provami al fuoco: non troverai malizia. **Rit.**

⁶Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole,
⁷mostrami i prodigi della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 10,45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 9,46-50

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴⁶nacque una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande.

⁴⁷Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino ⁴⁸e disse loro: «Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande».

⁴⁹Giovanni prese la parola dicendo: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi».

⁵⁰Ma Gesù gli rispose: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questa mi consola nella mia miseria.

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il più grande

La dura parola della croce, in cui è custodita la logica pasquale di Gesù e lo stile che deve plasmare la comunità di coloro che lo seguono, non sembra aver fatto breccia nel cuore dei discepoli. Il loro cuore è rimasto chiuso, indurito. Non hanno avuto il

coraggio di chiedere a Gesù il senso di ciò che aveva annunciato loro: sono rimasti muti. Eppure tra loro continuano a rincorrere pensieri molto lontani dal sentire di Gesù. Infatti, come ci ricorda Luca, «nacque una discussione tra i discepoli, chi di loro fosse più grande» (Lc 9,46). Di fronte all'umiliazione del Figlio dell'uomo, il discepolo cerca una grandezza totalmente estranea al modo di pensare di Dio, a quella logica che Gesù ha rivelato manifestando al discepolo il suo cammino verso Gerusalemme. Questi sono i pensieri che abitano il cuore dell'uomo, e non può essere diversamente finché nel cuore non abitano i sentimenti di Gesù. Infatti comprendere la passione del Figlio dell'uomo non dipende dalla sua giustificazione storica o razionale, ma dall'adesione a una logica diversa nell'organizzare l'intera esistenza umana. È un nuovo modo di vivere i rapporti all'interno della comunità credente e con quelli di fuori. All'interno della comunità viene rovesciata la gerarchia fondata sul ruolo, sul prestigio e sul potere; verso l'esterno viene disinnescata l'intolleranza come tutela del privilegio di gruppo. Questo è il significato del gesto che Gesù compie e delle parole che ne rivelano il senso. Gesù non ha bisogno che i discepoli gli manifestino le loro assurde preoccupazioni; conosce bene il loro cuore. E ciò che fa punta direttamente a cambiare questo cuore. E cosa fa Gesù? «Prese un bambino, se lo mise vicino e disse loro: "Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi,

questi è grande”» (9,47-48). Il gesto che Gesù compie è carico di grande tenerezza; in esso si rivela il chinarsi di Dio sui piccoli, la cura di Dio per chi è debole. Il bambino, nel mondo antico, è il rappresentante delle categorie senza diritti, di quelli che non contano. Vicino a Dio non ci sono i grandi di questa terra, coloro che hanno potere, ma c’è il piccolo. Dio è dalla sua parte. Ecco come viene rovesciata la gerarchia su cui si fondano tante logiche disumane. La nuova gerarchia rovesciata si fonda su una nuova catena di solidarietà: il bambino, Gesù, Dio. Nel modo di pensare di Dio, si comincia sempre dal basso ed è in questo luogo che gli uomini fuggono che il discepolo può scoprire la vera grandezza. Ma anche comprende il cammino di Gesù perché questa è la logica che emerge dalla passione. Questo vuol dire comprendere l’annuncio di Gesù sul destino del Figlio dell’uomo; solo così la parola dura della croce può spezzare la durezza del cuore.

Ma c’è una seconda conversione che il discepolo deve compiere e questa riguarda il modo in cui il discepolo si relaziona con chi è diverso da lui. Nel vedere uno che compiva un esorcismo in nome di Gesù, Giovanni si irrita e invita Gesù stesso a prendere posizione, cioè a impedire questo abuso di potere. Ma Gesù fa capire a Giovanni che il vero abuso di potere è proprio quello di pretendere per sé, di trattenere per sé, in un circolo ristretto e ben difeso, la forza del vangelo. Gesù non è possesso dei discepoli e l’efficacia della sua parola ha vie misteriose. Può

incontrarsi e agire anche con chi non lo conosce, ma forse lo cerca inconsciamente in un cuore retto. Infatti Gesù risponde a Giovanni: «Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi» (9,50). L'integrità intollerante verso chi «non è dei nostri» non può avere spazio nella comunità dei discepoli, perché non c'è potere cristiano da difendere, diritti di proprietà da tutelare. Una comunità fondata sull'accoglienza dei piccoli è abbastanza libera da riconoscere con gioia i carismi e i doni di Dio che si possono rivelare anche al di fuori di essa. «Chi non è contro di voi, è per voi». Dobbiamo riconoscere che questa parola di Gesù è davvero consolante per noi, oggi. Quante volte stiamo ripiegati, nelle nostre comunità, a contarci e a dirci che siamo pochi. Gesù ci allarga l'orizzonte e ci fa comprendere che ci sono molti uomini e donne, forse lontani dal nostro mondo religioso, che stanno lavorando per il Regno di Dio. Non lo sanno, ma sono con noi e con Gesù!

Nello sguardo di un bimbo, si nasconde il tuo volto, o Signore, e nell'umiltà tu custodisci la tua grandezza. In ogni piccolo che accogliamo, noi incontriamo te; ma in ogni piccolo, sei tu che accogli noi. Ti ringraziamo, o Signore, per la tua santa umiltà.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cosma e Damiano, martiri (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangelista, degno di ogni lode.

Copti ed etiopici

Dedicazione dell'Anastasis a Gerusalemme (335).

Anglicani

Wilson Carlile, fondatore della «Church Army» (1942).

Luterani

Antonio Herrezuelo (1559) e Leonor de Cisnere, martiri (1568).

Feste interreligiose

Ebraismo

Rosh Ha-Shanah, Capodanno. A Rosh Ha-Shanah si usa mangiare cibi il cui nome o la cui dolcezza possa essere ben augurante per l'anno a venire. Il pane tipico della festa assume una forma rotonda, a simbolo della corona di Dio e anche della ciclicità dell'anno. Con l'augurio che l'anno nuovo sia dolce, si usa mangiare uno spicchio di mela intinta nel miele. Si usa anche piantare dei semini di grano e di granturco che germoglieranno in questo periodo, in segno di prosperità.